

*Alzati, Signore, verso il luogo del tuo riposo, tu e l'ARCA della tua potenza
(Salmo 132, 8)*

TRACCIA DI PREGHIERA OTTOBRE 2022

Preghiamo per la MISSIONE della Chiesa.

Continua, Signore, a chiamare **nuovi apostoli e missionari** del tuo Regno. Dona alla tua Chiesa **missionari e missionarie** che portino il Vangelo in ogni angolo del mondo, che facciano conoscere il tuo volto ad ogni uomo che ti cerca, **che siano un balsamo per ogni sofferenza e oppressione.**

COSTRUISCI L'ARCA = PREPARA LA PREGHIERA

Cerca un tempo e un luogo stabilito per la preghiera. Possibilmente ti suggeriamo che sia costante nel tempo (stesso giorno, stessa ora). Prepara tutto ciò che ti occorrerà e aiuterà a pregare (Bibbia, canti, rosario...). Cura di pregare con tutta la tua persona, anche con il corpo. Trova una posizione comoda, ma vigilante. Con calma e pazienza cerca, per quanto ti è possibile, di eliminare tutte le possibili distrazioni, riconducendo alla preghiera i tuoi pensieri e le tue emozioni. Invoca lo Spirito Santo. Ti suggeriamo di usare la preghiera Adsumus, proposta per il Sinodo:.

***Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo:
siamo tutti riuniti nel tuo nome.***

***Vieni a noi,
assistici,***

scendi nei nostri cuori.

***Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,
mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.***

***Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza,
non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te
e in nulla ci discostiamo dalla verità.***

***Lo chiediamo a Te,
che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio,
per tutti i secoli dei secoli. Amen***

***Rete diocesana di
preghiera per le vocazioni***

L'ARCA

OLTRE IL VELO = ENTRA NELLA PREGHIERA

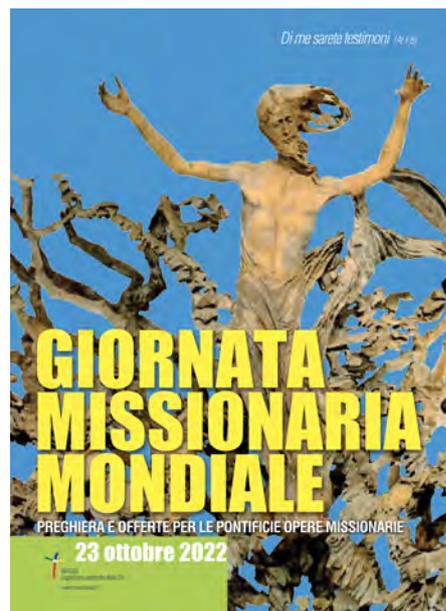
Fai bene e con calma il Segno della Croce. Pacificata la nostra mente, lasciata ogni preoccupazione al di fuori del velo e sintonizzato il nostro cuore col Cuore del Padre, concentriamo la nostra preghiera presentando al Signore l'intenzione per la quale ci uniamo in preghiera, come rete diocesana:

Signore Gesù, tu hai chiamato gli apostoli a stare con te e vivere di te, per poi mandarli in tutto il mondo come segni della tua presenza e strumenti di guarigione e di vita nuova. Continua, ti preghiamo, a chiamare nuovi apostoli e missionari del tuo Regno. Dona alla tua Chiesa missionari e missionarie che portino il Vangelo in ogni angolo del mondo, che facciano conoscere il tuo volto ad ogni uomo che ti cerca, che siano un balsamo per ogni sofferenza e oppressione.

(Intenzione data dal Centro Missionario Diocesano)

NEL SANTO DEI SANTI = ASCOLTA LA VOCE DEL SIGNORE

*Lascia parlare il Signore. Apri la Bibbia, leggi e ascolta la Parola di Dio: **Atti degli Apostoli 1, 6-14:** "...Fino agli estremi confini della terra".*



PRESSO L'ARCA, TRA I DUE CHERUBINI = INTERCESSIONE

Rileggo il brano e ripeto ad alta voce una parola che mi ha colpito (risonanze). Oppure recito un salmo a mia scelta. Oppure recito il Santo Rosario o una parte di esso. Oppure recito la Coroncina della Divina Misericordia.

MA sempre avendo nel cuore e nella mente l'intenzione comune di preghiera, intercedendo presso Dio, perché faccia crescere la chiamata alla santità e la risposta generosa dei suoi figli nella Chiesa. Posso ricordare al Signore anche i nomi di chi ho nel cuore, pregando per loro.

«Fino ai confini della terra» - «Riceverete la forza dallo Spirito Santo»

Esortando i discepoli a essere i suoi testimoni, il Signore risorto annuncia dove essi sono inviati: «A Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). Emerge ben chiaro qui il carattere universale della missione dei discepoli. Si mette in risalto il movimento geografico “centrifugo”, quasi a cerchi concentrici, da Gerusalemme, considerata dalla tradizione giudaica come centro del mondo, alla Giudea e alla Samaria, e fino “all’estremità della terra”. Non sono mandati a fare proselitismo, ma ad annunciare; il cristiano non fa proselitismo. Gli Atti degli Apostoli ci raccontano questo movimento missionario: esso ci dà una bellissima immagine della Chiesa “in uscita” per compiere la sua vocazione di testimoniare Cristo Signore, orientata dalla Provvidenza divina mediante le concrete circostanze della vita. I primi cristiani, in effetti, furono perseguitati a Gerusalemme e perciò si dispersero in Giudea e Samaria e testimoniarono Cristo dappertutto (cfr At 8,1.4).

Qualcosa di simile ancora accade nel nostro tempo. A causa di persecuzioni religiose e situazioni di guerra e violenza, molti cristiani sono costretti a fuggire dalla loro terra verso altri Paesi. Siamo grati a questi fratelli e sorelle che non si chiudono nella sofferenza ma testimoniano Cristo e l’amore di Dio nei Paesi che li accolgono. A questo li esortava San Paolo VI considerando la «responsabilità che spetta agli emigranti nei Paesi che li ricevono» (Evangelii nuntiandi, 21). In effetti, sempre più sperimentiamo come la presenza dei fedeli di varie nazionalità arricchisce il volto delle parrocchie e le rende più universali, più cattoliche. Di conseguenza, la cura pastorale dei migranti è un’attività missionaria da non trascurare, che potrà aiutare anche i fedeli locali a riscoprire la gioia della fede cristiana che hanno ricevuto. L’indicazione “fino ai confini della terra” dovrà interrogare i discepoli di Gesù di ogni tempo e li dovrà spingere sempre ad andare oltre i luoghi consueti per portare la testimonianza di Lui. Malgrado tutte le agevolazioni dovute ai progressi della modernità, esistono ancora oggi zone geografiche in cui non sono ancora arrivati i missionari testimoni di Cristo con la Buona Notizia del suo amore. D’altra parte, non ci sarà nessuna realtà umana estranea all’attenzione dei discepoli di Cristo nella loro missione. La Chiesa di Cristo era, è e sarà sempre “in uscita” verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane “di confine”, per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne di ogni popolo, cultura, stato sociale. In questo senso, la missione sarà sempre anche *missio ad gentes*, come ci ha insegnato il Concilio Vaticano II, perché la Chiesa dovrà sempre spingersi oltre, oltre i propri confini, per testimoniare a tutti l’amore di Cristo. Vorrei in proposito ricordare e ringraziare i tanti missionari che hanno speso la vita per andare “oltre”, incarnando la carità di Cristo verso i tanti fratelli e sorelle che hanno incontrato.



Pastorale
Giovanile
Vocazionale

Arcidiocesi di
Ravenna-Cervia

Annunciando ai discepoli la loro missione di essere suoi testimoni, Cristo risorto ha promesso anche la grazia per una così grande responsabilità: «Riceverete la forza dello Spirito Santo e di me sarete testimoni» (At 1,8). Effettivamente, secondo il racconto degli Atti, proprio in seguito alla discesa dello Spirito Santo sui discepoli di Gesù è avvenuta la prima azione di testimoniare Cristo, morto e risorto, con un annuncio kerigmatico, il cosiddetto discorso missionario di San Pietro agli abitanti di Gerusalemme. Così comincia l'era dell'evangelizzazione del mondo da parte dei discepoli di Gesù, che erano prima deboli, paurosi, chiusi. Lo Spirito Santo li ha fortificati, ha dato loro coraggio e sapienza per testimoniare Cristo davanti a tutti.

Come «nessuno può dire: "Gesù è Signore", se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (1 Cor 12,3), così nessun cristiano potrà dare testimonianza piena e genuina di Cristo Signore senza l'ispirazione e l'aiuto dello Spirito. Perciò ogni discepolo missionario di Cristo è chiamato a riconoscere l'importanza fondamentale dell'agire dello Spirito, a vivere con Lui nel quotidiano e a ricevere costantemente forza e ispirazione da Lui. Anzi, proprio quando ci sentiamo stanchi, demotivati, smarriti, ricordiamoci di ricorrere allo Spirito Santo nella preghiera, la quale – voglio sottolineare ancora – ha un ruolo fondamentale nella vita missionaria, per lasciarci ristorare e fortificare da Lui, sorgente divina inesauribile di nuove energie e della gioia di condividere con gli altri la vita di Cristo. «Ricevere la gioia dello Spirito è una grazia. Ed è l'unica forza che possiamo avere per predicare il Vangelo, per confessare la fede nel Signore» (Messaggio alle Pontificie Opere Missionarie, 21 maggio 2020). Così è lo Spirito il vero protagonista della missione: è Lui a donare la parola giusta al momento giusto nel modo giusto.

Francesco

NEL SEGRETO DELL'ARCA = CONTEMPLA I DONI DI DIO

Mi impegno a vivere un gesto concreto di condivisione, che la rete di preghiera mi propone. E' un passo in più, per vivere la preghiera anche fuori di questo tempo.
Un impegno concreto: *in questo mese, forte dello Spirito Santo, cerca di condividere qualcosa di bello della tua vita in Dio, con chi incontrerai e troverai magari nella tristezza e nell'incredulità.*

CONCLUSIONE

Saluto il Signore e lo ringrazio, con una preghiera spontanea. Termino, come all'inizio, con il Segno della croce.

Per ricevere le tracce: www.giovaniravenna.it/vocazione

Oppure scrivi a: cdv.ravennacervia@gmail.com